

Care concittadine, cari concittadini,

spero che l'emozione mi lasci arrivare fino in fondo senza cedimenti e confido nella vostra comprensione. Ringrazio di cuore le Autorità comunali, l'On. Sindaco in primis (so che non si dovrebbe più usare questo termine), ma concedetemi di esprimere anche così il mio rispetto e la mia gratitudine per avermi invitata a rivolgere a tutti voi un pensiero di celebrazione della PATRIA nel giorno del suo "compleanno". In un primo momento quando mi si accennò a questo invito, vi confesso di aver avuto un attimo di smarrimento, quasi una forma di panico, suggerito dalla naturale timidezza che è in me. Sì, proprio così: si pensa agli artisti, abituati ai grandi palcoscenici del mondo (basti pensare all'Arena di Verona 16.000 spettatori che ti guardano) come persone non toccate da queste debolezze, ma vi assicuro che le cose sono diverse da come le si immaginano, ma poi pensando al grande onore che mi veniva offerto, alla possibilità di contraccambiare l'accoglienza ricevuta negli anni in questo posto meraviglioso, non mi è stato difficile bandire ogni paura e accettare con profonda gratitudine e gioia. Ho sempre pensato che i discorsi ufficiali in occasione delle feste Istituzionali dovessero essere appannaggio dei politici e mi fa molto piacere scoprire che anche in questo, questa terra Svizzera e Ticinese percorre strade diverse, significative. Credo che questo sia un modo, un ottimo modo per pensare ai cittadini non come a un pubblico inerte, ma come agli attori, ai veri attori della politica: d'altronde senza alunni non ci sarebbero scuole e insegnanti, così senza cittadini non ci sarebbero amministrazioni e sindaci: e oggi mi onoro di prendere atto di questa bella realtà svizzera. Ma il mio pensiero su questo paese non si ferma qui. Sono nata a Genova e da lì, prima per studio, poi per la professione, sono partita per i quattro angoli del mondo. In ogni luogo ho avuto occasione di paragonare e di soffermarmi a pensare a questo paese – La Svizzera – (che come vi dirò dopo avevo già conosciuto), a sognarlo sulla scia di un immaginario collettivo uguale ovunque: immagini di un paese ordinato, pulito, funzionante e funzionale, rispettoso e rispettato; visioni di un paese, (quasi utopistica) ma anche un interrogativo fondamentale: come, perché, in virtù di quale forza può esistere un "eden" così? E in tutto questo pensiero si insinuava anche il dubbio se tutto questo fosse solo frutto di fantasie adolescenziali, di leggende metropolitane, o se veramente tutto ciò esistesse. Cercavo una risposta. Dal 1986 sono in Ticino e in questi 24 anni la risposta è arrivata come una realtà, pur con tutti i limiti delle debolezze umane qui come altrove, molto molto vicina all'immaginario. Sono nata al mare, ma l'amore per la montagna, per la campagna e per il lago si sono fusi in un'unica appagante sensazione durante la mia permanenza per 7 anni a Paradiso, per poi diventare la realizzazione dei miei sogni qui in Capriasca, a Lopagno, dove vivo dal '93 con il sentimento di essere "una di qui" soprattutto da quando ho scelto e mi è stato concesso di avere nella Svizzera la mia patria adottiva. Però sarebbe riduttivo attribuire ogni merito all'incanto di un panorama straordinario, dove l'occhio si perde dal grigio dei Denti della Vecchia, giù attraverso il verde intenso dei boschi fino all'acqua del Ceresio: il vero piacere di viverci viene dalla semplicità e dal rispetto che ho trovato in ogni forma del vivere comune, dai rapporti personali appunto rispettosi sia del bisogno di "privacy" personale come delle necessità conviviali, ai rapporti istituzionali e amministrativi rispettosi delle necessità individuali del cittadino come delle forme sociali più moderne e funzionali. Ho avuto modo di apprezzare molte cose, ma soprattutto il rispetto delle regole, forse perché si ha

l'impressione che siano state scelte insieme. Si respira il senso di Patriottismo e l'amore per il Paese . In nessuna nazione ho mai visto esposte nelle case tante bandiere della Patria come in Svizzera – ho constatato la libertà del cittadino, grazie alla responsabilità di ogni singolo cittadino. Ho sempre l'idea che il singolo lavori e agisca per una causa comune, per il bene di tutti ... il successo infatti viene dalla condivisione di un destino comune. Ho voluto scoprire l'origine di questa forza, ho voluto capire come questo paese, abbia potuto vivere e anche sopravvivere a tanti fatti dolorosi da quel lontano, storico 1291 e la mia risposta ha trovato le sue origini in un quadretto che non ricordo bene dove fosse appeso, una stampa abbastanza sbiadita, ma sempre fortemente incisiva con l'immagine di un certo signor Stefano Franscini, descritto come "Padre della popolare educazione ticinese": più del personaggio, di cui non conosco a fondo il pensiero, mi ha colpito proprio quella magica parola: "educazione"! Mi è stato detto che questo quadretto si trovava in ogni aula scolastica a ricordare a insegnanti, scolari, allievi, studenti che l'educazione è la madre di tutto, anche dell'istruzione e che sull'educazione si può costruire e far vivere un paese. Ecco la risposta, semplice e centrale del buon funzionamento di una comunità: l'educazione che genera il rispetto reciproco garante della libertà. In questo Ticino, ho vissuto anche molte tappe significative della mia vita: la prima incisione di un disco (oggi si chiamano cd) alla RSI "Alcide al Bivio " all'inizio della mia carriera nel 1978, ancora con il mio Maestro, la Rosina del Barbiere di Siviglia al Teatro Kursaal, i concerti al Palazzo dei congressi, all'auditorium della radio, in Cattedrale con l'OSI (Stabat Mater – direttore D. Fasolis) e come non ricordare il CONCERTO DI NATALE 2003 nella Chiesa di Tesserete, con l'orchestra "I giovani archi Veneti" e il coro S. Stefano ...un momento di grandissima emozione e partecipazione ... e da circa un anno e mezzo l'insegnamento - qui a Tesserete, grazie anche alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale, nei locali della ex caserma presso la Scuola di musica di Capriasca. Tengo dei corsi e lezioni di canto, tecnica vocale e interpretazione operistica a studenti che vengono a Tesserete da ogni parte del mondo, e anche a cantanti in carriera che cantano al Metropolitan ...alla Scala, a Parigi, Londra, Zurigo ...

Questo è quello che ho ora nel cuore festeggiando con voi il "Natale della patria", di questa mia nuova magnifica patria che con voi mi auguro poter onorare e servire a lungo.

Grazie

Tesserete 1° agosto 2010

Luciana Serra